ANNO XXV. Martedì, 20 Agosto 1872 N. 230.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno .	L. 32	— L. 17	— L. 9 00
Svizzera	» 56	— » 29	— » 15 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto .	» 64	— » 33	— » 17 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Rio .	» 80	— » 41	— » 21 —
Turchia (Via d'Ancona)	» 88	— » 45	— » 23 —

Num. L. 0 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono esser unita la fascia in cerso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE
Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 38; presso Colonnesi piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 18. Ossia provinciale presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas rue J. J. Rousseau, n° 34. A Londra, Daniel Davis et Comp. n° 4 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi coi Giornali di A. D. Franco, via della Maddalena, 53 e 57 ed alla Succursali in Napoli, Toledo, 33 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Firenze num. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni nette la forma del giornale L. 25 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 19 Agosto

GLI SCIOPERI

Vi sono piante che non allignano in tutti i paesi, e simili ad esse sono gli scioperi. I fatti sociali ed economici, non altrimenti che qualunque ordine di fatti, non si producono o per lo meno non possono durare, allorquando loro manca un fondamento di verità e di giustizia. Tutto ciò che si tenta di fare di nuovo e di diverso mutare d'antico per forza d'umani artifizi e sotto l'influenza di particolari interessi, di rado vive oltre un giorno, se pure riesce a vedere la luce del sole.

Ed è nell'ordine di cotali manifestazioni artificiali e prive di ragionevole ragione che opiniamo doversi porre gli scioperi avuti di recente in Italia, e a Torino e a Milano, e che ora ci si annunzia si tenti di riprodurre in Roma nova scala minore. Non vogliamo indagare quali ne possano essere i promotori, o meglio, gli autori, perocchè ciò non ci sembra necessario nè ai nostri lettori bisogna punto: diremo solanto che per quanto attivi ed efficaci siano i loro mezzi, non riescirannno mai a turbare durevolmente la quiete delle città italiane o ad arrestare il movimento delle nostre industrie.

L'Italia non è terra da *scioperanti*: essi possono comparire un giorno su questo o su quel punto del nostro suolo, ed interrompervi per poche ore l'ordinario lavoro, ma non possono perseverare lungamente in un paese dove non hanno o difficilmente potranno avere mai una dipigione vera e profonda. Gli agitatori politici che sotto altro cielo fanno rapidi e sicuri profitti, qui sono, e per lungo tempo ancora saranno forzati a vedere e riconoscere essi stessi l'assoluta inefficacia dell'opera loro.

Se è vero che gli scioperi sono sempre determinati da una cagione economica, è pure fuori di dubbio che talora essi non sono provocati e diretti che da gente inspirata da pensiero politico, la quale noi vediamo tuttogiorno lusingare le passioni degli operai, non per amore ch'essa loro porti, ma per cattivarsene la fiducia e la simpatia e servirsene opportunamente al suoi fini personali. Ora gli scioperi sono pericolose manifestazioni sociali che i governi provvidi debbono studiare e curare colla più grande sollecitudine, quando volte insorgono per forza di leggi economiche naturali; avvero, poi avendo una leggiera cagione, sono governati da persone intelligenti ed esperte, che alla virtù della mente aggiungano ancora il pregio del carattere: è solamente in cotiffatti casi ch'essi sono da temere.

In Italia gli scioperi di natura puramente economica si sono fatti e si continueranno a fare senza tempo, a quel modo che senza fine vi saranno, come sempre vi furono tribunali e litiganti. Ma è assai difficile che da noi essi varchino i confini della questione economica e pigliino un'indole pronta e un carattere sociale o politico. È questa non è una gratuita supposizione, cui ci traggano i nostri desiderii o le nostre opinioni politiche, ma è l'effetto dell'esperienza che noi abbiamo delle condizioni del nostro paese e delle spirito delle nostre popolazioni operaie, o che un'altra volta ci fu porsuasa dalla vista degli ultimi scioperi di Milano e di Torino.

Chi viene in Italia, afferma con meraviglia lo spirito eminentemente pratico e positivo della parte colta del popolo Italiano; e so ne ha donde. Ma ciò che meno si nota, e non è meno meraviglioso, si è l'alto grado di spirito positivo e pratico che vi si riscontra negli operai, e che noi crediamo debba essere la loro più valida e salutare difesa contro alle teorie d'oltre Alpe. In tali condizioni di cose, gli scioperi qui non potranno mai trariare da una libera e dignitosa discussione tra padroni e operai.

Egli è certo però che, talvolta, gli scioperi diventano improvvisa sorgente od occasione di pericolose agitazioni politiche; ma ciò succede allorquando lo Stato è debole, o non è retto da tutte le forze vive della nazione, e una numerosa frazione della parte migliore delle cittadinanze, cui l'invegno o il carattere aggiungono forza o pregio, le avverra e adopera ogni suo ingegno per abbatterlo. Ma da noi, in questa condizione di profonda quiete e fra questa universale adesione che da qua banda del paese si porta ai nostri ordini politici per tutte le persone assennate ed oneste, quali nostri rimangono ad agitare le turbe? Che si può, che si deo temere dalle arti insidiose dei politici agitatori neri o rossi in un paese siccome il nostro, dove quasi non si possono, nè si potranno mai prendere dalla classe degli uomini rivestiti d'una morale autorità?

Il logoro che gli individui, bramosi di novità, vanno girando davanti agli occhi degli operai, non li può trarre in lungo cammino co' suoi fuggevoli colori, perchè la perspicacia loro è troppo grande. Il loro buon senno troppo saldo e privato. Quanto poi agli scioperi, ridotti ad una mera questione economica, non c'inspira timori; i rapporti tra il capitale e il lavoro, tra i padroni e gli operai sono determinati da leggi economiche, alle quali niuna delle due parti potrebbe legittimamente sottrarsi.

IL VIAGGIO DEL RE AMEDEO

Leggiamo nel *Times* del 15:

L'entusiasmo cinquerno ad apprenimento siscere col quale Re Amedeo è stato accolto durante il suo viaggio nelle provincie settentrionali, parecchie alle frontiere sarà essere a suo riguardo nulla cordiene, serve a constatare un fatto di cui alcuni fra i nostri lettori non si sono forse persuasi, cioè che Madrid non è realmente la capitale della penisola.

Gli spagnuoli stessi chiamano la sede del loro governo come a la Corte » e riservano il nome di capitale per Siviglia, Burgos, Valenzia o Granata, città che furono per secoli alla testa di regni, o che avevano cattolici Ferdinando ed Isabella riunirono in una monarchia sola, benchè tutt'altro che compatta, circa quattro secoli or sono. Devendo la sua origine a Carlo V ed a Filippo II, i due sovrani austriaci che contribuirono più potentemente a sottomettere la vita spagnuola, Madrid non è stata mai altro che una città per comandare. Essa si forse fra il soffiar dei venti e lo squallore, privo di alberi e di giuoco, deviata dall'ardemente d'un clima lucentante quanto malsano, ed il capriccio d'un despota la volle rendere abitabile.

All'infuori delle sue gallerie di pittura, che sono le spoglie di cinsecun ricca spagnuola, accidentata la sua, Madrid non ha quasi nulla che si raccomandi all'attenzione del forestiere, con una popolazione devesta sino al bigottismo; neppure una chiesa od una cattedrale in un paese dove Burgos, Siviglia, Toledo e Cordova, e persino Avila, fanno ad altre città minori vantare più insigni monumenti del genio nettio-arab, e dove città come Saragozza e Valenzia possedono due o più basiliche che si disputano la palma dell'arte e dell'interesse storico.

Come la città non ha carattere e colore locale, così la popolazione non ha carattere proprio. Madrid è situata al centro della Castiglia, una non è castigliana.

Sembra che a Madrid non vi sia una razza indigena. La massa della popolazione consiste principalmente in una scisme di sollecitatori di impieghi ed in una plebaglia accorsa da tutte il paese, infingarda e tumultuosa, incapace d'iniziativa anche nel male, ma pronta a seguire i cenni degli stessi capi ed a fomentare il disordine da qualunque parte provenga, e disposta ad acclamare un cambiamento sotto qualunque aspetto si presenti.

Fra una capitale così costituita e le provincie, specialmente i lontani distretti rurali, sarebbe difficile una volta cercare molta simpatia. La rivalità fra le città e le campagne che rende quasi impraticabile in Francia un buon governo rappresentativo sul principio del suffragio universale, è molto più profonda in Ispagna, dove l'istinto della comunale nazionale è molto meno forte, e dove la sede del governo non esercita alcuna delle funzioni di un centro reale di vita. In mezzo al turbinio delle passioni politiche, lo spirito di parte in Francia fa sempre l'effetto reggiate di fronte alla dissoluzione nazionale. Il primo pensiero d'un francese è l'integrità della Francia e del suo territorio, e gli stessi uomini della Comune non hanno mai fatto altro che un progetto tendente a far meno in Italia contro i distretti rurali. Ma in Ispagna le diverse razze danno continuamente prova d'istinti divergenti ed interessi in conflitto. La più recente tendenza dei partiti rivoluzionarii è una repubblica federale, in cui ciascuna provincia dichiara la propria indipendenza non solo separata, ma in antagonismo alle altre. Le idee predominanti della Catalogna possono essere prese in certo modo d'accordo colla tendenze di libera scambio dell'Andalusia soltanto sotto la pressione di un forte governo centrale. Date libero campo al *self-governement* e si avrà per risultato un'esplosione di passioni fatale all'unità della nazione.

Se il sig. Castelar lo potesse, l'opera di Ferdinando ed Isabella verrebbe distrutta e la Spagna sarebbe un'altra volta smembrata in una dozzina di « Spagne. »

In Ispagna, come in Francia, però, v'è questo punto di somiglianza fra le città e la campagna, cioè che le prime desiderano sempre un cambiamento, mentre lo stato naturale delle ultime è la tranquillità. Alle spirito irrequieto del cittadino, il campagnuolo oppone la grave forza d'inerzia.

Le provincie rurali spagnuole vogliono pace, per conservarla accettano l'ordine di cose esistente, per la semplice ragione ch' esiste.

Esse ambiscono la regina Isabella e la sua bigotta tirannia; salutarono il generale Prim e la sua libertà illimitata; riconobbero il principio di Savoia senza avvebbero riconosciuto il Cobargo, ovvero l'Hohenzollern. Un re à per loro un'attrazione, un simbolo di autorità, una garanzia di ordine e di sicurezza. Essi consumano poco Lunedì; è stato loro detto ch'egli è uno straniero; essi apprezzano para ch'egli deriva da una razza commerciale ostile al Papa. Non odiano i nobili; egli à il re; egli è la salvaguardia del paese contro il disordine, l'ancora di salvezza in mezzo agl'intimi terribili e conflitti dei quali il paese è stato sconvolto per oltre mezzo secolo. In ciò consiste, secondo noi, tutto il segreto della popolarità del governo nelle provincie dopo un sì lungo serio di indegnità nella capitale. Ciò si rese manifestato l'anno scorso a Valenzia, a Barcellona ed in altre città, la quale ha dato ripetute manchiate di saggiare in nome d'una repubblica, o venne provata quest'anno a Madrid, dove il generale San Sebastiano si è dimostrato immediati dello quali poche settimane or sono erano il terrore d'una insurrezione sanitaria che si disegnava vivamente. Il fatto vuole è che le classi industriali nelle città ed i contadini nei campi, qual si siano i loro vari credenze, siano con parigiani. Don Carlos col prati o della repubblica coi dimagoghi, si curano poco di raggiungere il loro scopo a mezzo di tumulti e di rivolte.

Nulla di più sorprendente che questa tendenza conservatrico della grande maggioranza degli spagnuoli, quando si tiene in conto che essi hanno abituati a considerare la rivoluzione, la guerra, la peste, la fame ed altri flagelli come inevitabili, ma da considerarsi semplicemente come disordini che sorgono da quali meschini e oppressivi gruppi di agitatori, si quali si dà il nome di nemici politici, à spesso invano la pubblica pace. Le masse in Ispagna pensano, non per altro che per la loro inerzia. Esse si fanno seguire, e i loro politici la diversano. Fate che l'allegare universale di pressanti ed il governo, quale si sia, à invariabilmente sicuro di una maggioranza illimitata, e non vedrete più guerre. La fatalità di siamone tentative è tanto bene stabilita, che gli uomini politici spagnuoli ricorrono intuitivamente ai tumulti militari, ai pronunciamenti, ai colpi di mano per rinforzare la fede vacillante dei loro adorenti e per vincere i loro avversari. Ma la fede nella rivoluzione è un'altra cosa affatto diversa, e non hanno durevole sulla Spagna più che negli altri paesi, nè è questo appunto che le provincie spagnuole hanno mostrato d'accettare in Madrid. Il loro apparente significano una protesta contro le odiose della capitale: ed anche nella capitale è evidente che la fede dei rivoluzionari e degli assassini consiste non tanto nel loro numero o nella loro forza reale ed imprudenza, quanto nell'apatia della massa, quale che dalla presenza del re ed il suo contegno intrepido e fermo sembra essere stata, almeno momentaneamente, scossa durante il suo viaggio nelle provincie settentrionali.

APPENDICE

LA LEGGENDA DI DUNBLANE

(DALL' INGLESE)

DI

HAMILTON AIDE

Alla fine del terzo anno egli ritornò al suo castello, vi si rinchiuse e non ammetteva alcuno dei vicini che si presentavano a fargli visita. In risposta alle domande sullo stato di milady, egli disse sul un cagino di lei, che la salute l'obbligava a restare nel continente, dov'era sotto un eccellente trattamento; ma che gli stacchi epiletici le avevano tanto indebolito la mente da non essere capace di tenere una corrispondenza. Ilari erano gli amici della signora, e si contentarono di questo apparente spiegazioni. Il resto della gente poco occupavasi delle faccende domestiche d'una coppia, la quale aveva sempre vissuto in uno stato d'estremato nella grandezza. Filson era stato due volte quell'anno al castello, o'loco un triste quadro dell'esistenza solitaria di milord, al quale si astenne di fare alcun'interroga. zione sulla signora, di cui il marito non provò necessario di parlargli.

Verso la fine del 1806 una mattina per tempo pinsiero Filson venne a trovarsi, coll'aspetto che dinotava un grave turbamento. Guardò intorno nella camera, ed avvicinando alla mia la sua sedia, disse a bassa voce:

— Carter, sono venuto da voi per un caso molto spiacevole. Non so se ho fatto bene a dirigermi a voi, ma sono certo che m'iscuserderete l'assistenza che vi sarà possibile. Ecco quello che accade. Ieri sera, o venuto da uno dei giovani francese, certo Giovanni Martel, il quale dichiarò di venire da Ginevra, dove si trovava presso un mercante di vino che l'aveva mandato per affari in questa città. Era portatore d'un biglietto colla sopraccarta quasi illeggibile, diretto al signor Pilvan procuratore Aderbeen. Ecco come dice d'aver lo avuto. Poco prima di lasciare Ginevra avea passato l'ispezione di varii viguoli per accertare l'importanza e la quantità della vendemmia. Tra questi uno appartenente al castello d'Osman a varie miglia di distanza, era a pigione da un signore inglese, la quale pensava per pazza o per imbecille. Nessuno l'aveva mai udita parlare, ed era sonlinnamente sorveglista notte e giorno da una donna forte ed alta di statura, che la lasciava scorgiare sulla terrazza, senza mai perderla di vista. L'intendente che raccontava questo particolare a Martel, le condusse nella vigna, dove videro la signora sulla terrazza sopra stante. La di lei apparenza interessò non poco il giovane, il quale la descrisse come una bella donna colla sguardo fiero ed v. espressione d'una singolare, diretta al mussello nero che nascondeva completamente la persona. Durante l'ispezione Martel e l'intendenta rimasero alquanto lontani e parlarono del suo prossimo viaggio per Aberdeen, e senza dubbio la signora sulla terrazza intese quello che dicevano. Ella scomparve, ma un quarto d'ora più tardi trovandosi ancora lungo quel muro, intorno uno stropito di passi fuggenti sulla terrazza ed un lamento simile a quello d'un accollo ferito. Guardarono in su e rimasero congressi d'orrore al vedere quella signora in atto supplicante di stendere la mano mostrando che la destra mancava, e colla sinistra gettar lore il vigliatto legale ad una pietra, mentre teneva in bocca sparta, ; segno, diceva l'intendente, che ora pazza. All'arrivo della sua guardiana la signora riprese l'espressione fiera e vaga e si rimise a passeggiare. Martel raccolse il foglio, e quando furono in lontananza da non essere veduti, lo esaminò.

Pareri c'era scritto in francese: « Per l'amor di Dio, rimettete questa lettera al suo indirizzo. » Dentro conteneva il viglietto pel procuratore Pilson. L'intendente e Martel si guardarono in viso, e consigliò Martel di stracciare il foglio, dicendo: « Tutti i pazzi si figurano d'essere in buono stato di mente; e senza dubbio anche questa donna si crede savia, ma non vi sono mezzi di essere ritenuti ingiustamente sotto ora, Basta guardarla per convincersi che è mentecatta. »

Non negò Martel la possibilità di ciò, ma non poteva risolversi a distruggere il foglio. Pazza o no, la condizione di quella disgraziata lo muoveva a compassione, e dichiarò che, arrivando in questa città, la prima cosa che farebbe di trovare la persona cui era diretto il foglio. E così l'o.

Finito questo strano racconto, Pilson mi mostrò quel pezzo di carta, stracciato evidentemente da un bifolco, e sopra vi stava scritto: « Aiuto! per amor del cielo, aiuto! prima che finiscano d'accidermi. Salvatemi, signor Pilson, salvatemi, se operate d'essere ustato un giorno. — E. Dunblane. »

Ci guardammo l'un l'altro senza parlare; poi Pilson disse:

— Se dovessi consultare il mio poro interesse, dovrei starmene zitto, ovvero mandare questo lesse a Milord. È probabilissimo che le stato della signora giustifichi qualunque misura stata presa a suo riguardo; ni milord à da sospettarsi. Mentre, se sorprisse ch' io m'ingerisco nei suoi affari domestici, mi ritirerebbe la sua clientela. Ma dall'altro lato non sieno tempi d'umanità che s'investighi questo fatto? Non potrei morire in pace se mi ricordassi all'ultima ora d'aver chiuso l'orecchio ad un appello di questa specie; verrà solennete sapere che fare. Mi è venuta in testa che voi, signor Carter, potreste avere dei corrispondenti a Ginevra che forse potrebbero prendere informazioni in modo da non compromettervi.

Il altre parole, il bravo Filson volevi nol-

levarsi la coscienza senza incorrere alcun rischio. Nè lo potevo biasimare la sua prudenza. Per conto mio, l'interesse e la curiosità erano tanto desti, che afferrai avidamente la proposta d'un'inchiesta. Quindi gli promisi di scrivere lo stesso giorno ad un corrispondente di Ginevra, affinchè nulla lasciasse di intentato per iscoprire la verità.

Dvetti suppotare la risposta vario settimane, prima di ottenere alcuna cosa di difficili. Si cominciò dal dirigersi al pastore del villaggio, al medico, all'intendente del podere ed ai vicini, senza ottenere alcun indizio che sottoponesse ordine a gravi sospetti. Non senza una vigorosa resistenza penetrarono nell'interno della casa e videro lo spettacolo più affliggente. La povera creatura giaceva sulla paglia, e senza il loro intervento le sarebbero stati negati i soccorsi della religione. Quando il pastore cominciò ad interrogarla, ella scosse la testa con un lamento ed agitò la bocca, mostrando agli astanti inorriditi che era senza lingua.

L'inviarono a scrivere il nome dell'autore del terribile misfatto; ella mostrò il braccio destro monco della mano; o siccome le sue forze erano esaurite, in breve ora passò a miglior vita.

La donna che le serviva di guardiana venne tosto arrestata e sottoposta ad una severa istruzione giudiziaria. Essa negò ogni addebito, ma non potè dare alcun mutilista da suo matito una notte in cui egli era infuriato alla pazzia, avendo una moglie scaparto un segreto, il quale assaltava un'importanza superstizioso, e che egli dichiarava di proclamare al mondo. Nella lotta per difendere le fu staccata la mano destra. La donna negò interrogatori sostenne che la sua padrona era stata da quel tempo sempre soggetta ad accessi di delirio che necessitavano continua sorveglianza. Questo lo non credo, non si vendeva di ciò alcuna prova.

Era impossibile d'accertare quanto ci fosse di vero nel racconto, nè si seppe mai; molte cose sembravano probabili; ma la guardiana stessa non era essa stata complice? Io non avevo dimenticato d'averle veduta in quella notte bianle scarpe di nascosto per gettare qualche cosa nel pozzo. Mi mancavano prove della di lei complicità, sennonchè sempre stata presso della sciagurata signora. Ma la mano della giustizia non può colpirla.

Lo stesso giorno in cui ricevei le lettere contenente questi particolari, e mentre Pilson ed io stavamo deliberando sul da farsi, ecco il giunse la notizia d'un'altra catastrofe avvenuta trentasei ore prima. Lord Dunblane era stato uno nell'uno letto ed il terzo dei castello erano stati distrutti dalle fiamme. Non s'è conosciuto l'origine dell'incendio, ma è sospinto sul finire della notte dalla camera di milord.

I dettami di cotalidisastrose meraviglioso, si sono ingagnati di provare che lord Dunblane e sua moglie sono morti in stessa notte; quali certe persone superstiziose inventarono le loro storie sul ritorno per la morte della moglie di cui ebbe notizia in sogno, egli abbia messo appositamente il fuoco al castello per soppellirvi la sua sete. Tutte ciò è immaginazione; poichè tra la morte delle signora e la sua sono passati almeno cinque giorni.

Non apparendo alcun accusatore contro la guardiana delle, defunta, il poeh in libertà dalle autorità giudiziarie. Pilson era d'avviso, che non dovesse, per alcun motivo, subirvi; ed io pure, con eguale ambizione, scrissi a milady Dunblane, qual numero degli amici, ignorando la morte di suo dare pubblicità a questa terribile storia. Siccome però vennero in altri dividgati casi sopra i quali non ci cadeva dubbio, così stimai bene di non dare alcuna pubblicità a questa storia, che, colpito dal rumore per la morte della moglie di cui ebbe notizia in sogno, egli abbia messo appositamente il fuoco al castello per seppellirvi la sete. Tutto ciò è immaginazione; poichè tra la morte delle signora e la sua sono passati almeno cinque giorni. »

Non apparendo alcun accusatore contro la guardiana delle, defunta, il poeh in libertà dalle autorità giudiziarie. Pilson era d'avviso, che non dovesse, per alcun motivo, subirvi; ed io pure, con eguale ambizione, scrissi a milady Dunblane, qual numero degli amici, ignorando la morte di suo dare pubblicità a questa terribile storia. Siccome però vennero in altri dividgati casi sopra i quali non ci cadeva dubbio, così stimai bene di non dare alcuna pubblicità a questa storia, che, colpito dal rumore per la morte della moglie di cui ebbe notizia in sogno, egli abbia messo appositamente il fuoco al castello per seppellirvi la sete. Tutto ciò è immaginazione; poichè tra la morte delle signora e la sua sono passati almeno cinque giorni. »

FINE

L'INCIDENTE DI TROUVILLE

L'*Événement* pubblica il seguente dispaccio da Trouville, 15 :

Un grave incidente avvenne questa mattina. Verso mezzodì un yacht russo entrava nel porto di Trouville. Alcuni giovani stranieri, insieme a un francese, erano a bordo. Si scatenano mandate dalla gride : « Viva l'imperatore ! »

A questo grido essi rispondono quasi subito dalle ostruzioni ingiuriose contro il presidente della repubblica. Il signor Thiers era allora nella spiaggia. La dimostrazione ha preso così un carattere particolarmente aggressivo.

Lo straniero, a cui il posto apparteneva, deve essere chiamato responsabile della dimostrazione fatta dai suoi giovani amici. Nessun accenno fu eseguito. Il signor Thiers ha immediatamente telegrafato i fatti al ministro degli affari esteri a Parigi.

I francesi e gli stranieri in questo momento a Trouville hanno manifestato una viva indignazione.

Leggiamo nello stesso giornale :

Secondo le informazioni che noi abbiamo raccolte a Parigi nella sera, il signor De Rozmani si è immediatamente recato dall'ambasciatore russo, principe Orloff, per dargli notizia del dispaccio del presidente della repubblica.

Ultima ora. — Sappiamo che il principe Orloff, ambasciatore di Russia, avendo avuto notizia della scena accaduta a che avvenne a Trouville a bordo d'un yacht appartenente ad un russo, ha immediatamente ordinato che questo bastimento lasci le acque della Francia. Il proprietario della nave dovrà presentarsi alla sede dell'ambasciata russa, per render conto della sua condotta.

L'*Agenzia Havas* riduce l'incidente a molto minori proporzioni, e telegrafa ai giornali parigini :

Si parla molto oggi d'un incidente avvenuto nella mattina ; molti giovani in allegria, fra i quali si trovavano due nazionali della famiglia Ervara, erano andati a fare una passeggiata in mare ; al ritorno a poche di distanza gridarono : « Abbasso Thiers ! — Viva Napoleone ! — Viva la Francia. » Essi furono condotti dal commissario di polizia, a quale, visto il loro stato di ubbriachezza, li rilasciò.

Quest'incidente non ha prodotto, del resto, grande emozione.

Il *Bien Public* aggiunge i seguenti dettagli :

I turisti che erano nel porto all'arrivo del yacht e che erano indignati della condotta dei giovani, volevano far di loro cattivo partito. Non ci volle meno dell'intervento e delle istanze di persone di riguardo, e che si erano limitate ad accudire quelle grida con silenzio disprezzo, per impedire a quei marinai di punire i giovani, la cui condotta fu veramente ributtante.

Fu steso processo verbale dell'accaduto.

I giornali hanno fatto cenno del fatto della monaca Capitanea, del monastero di Santa Croce di Medagno. Noi abbiamo manifestato l'opinione che di doversi sopattare il risultato delle investigazioni della giustizia. Ma ora riceviamo una lettera del fratello della suddetta monaca in cui ci narrano gravi fatti che non intendiamo di riprodurre. Ci rivolgiamo perciò all'onorevole ministro di grazia e giustizia affinchè solleciti l'azione dell'autorità giudiziaria, e così venga in luce la verità dei fatti.

Troviamo nel *Daily News* il seguente dispaccio che è riferito anche dai giornali francesi e tedeschi e che diamo per solo debito di cronisti :

Roma, 15 agosto.

Il cardinale Antonelli ha avuto una violenta discussione col Papa. Il cardinale ha dichiarato di non poter conservare le sue funzioni se S. S. persevererà nella politica di ostilità contro il governo italiano. Egli ha inoltre dichiarato che se la S. Sede non giungerà ad un accordo col governo italiano, la Chiesa soffrirebbe molto più di quanto ha sofferto finora. Il cardinale Antonelli ha quindi rassegnato al Papa le opinioni espresse in diversi diplomatici, ed ha detto che la politica di Pio IX rende la sua posizione equivoca, poichè egli non può difendere ciò che egli stesso disapprova.

Si dice che il cardinale Antonelli ha inviato i giornali circolari ad astenersi dal pubblicare i discorsi del Papa.

NOTIZIE MARITTIME

Leggiamo nella *Lusigiana* del 16 :

La nostra squadra permanente getterà l'ancora, la sera del 18, nel golfo della Spezia.

Lunga è una viaggio tocco Portoferraio, San Bonzo, Vada, Porto Maurizio, Rapallo e Santa Margarita, e dovunque ebbe le più festevoli accoglienze.

Essa farà scala alla Spezia per diversi giorni onde far procedere a qualche lavoro di riparo.

La squadra ha pure ordine di muovere alla volta di Santa Stefano, Palermo, Golfo di Palma e Napoli.

Il 19 ottobre una verrà passata a rassegna dal Re in Napoli — quindi si scomporrà in due divisioni.

La prima divisione, composta della *Roma*, *Italia*, *Principe Umberto* e *Palestro*, andrà a svernare a Genova.

La seconda divisione, composta del *Principe di Carignano*, *Maria Teresa* ed un *Avviso* da destinarsi, farà la crociazione invernale nel Golfo di Gaeta.

NOTIZIE ESTERE

Il ministro Giulio Simon è partito per l'Olanda. Sarà di ritorno il 1° settembre. Durante la sua assenza il ministro Rémusat terrà l'interim dell'istruzione pubblica.

Il *Bien Publico* annunzia che il presidente della repubblica ha firmato la lista dei consiglieri di stato in servizio straordinario. Ecco si pubblicherà quanto prima nel *Journal officiel*.

Lo stesso giornale dice che il principe Orloff, ambasciatore di Russia a Parigi, si recherà a Berlino e vi resterà durante il soggiorno dello czarewitch in quella città. Lo czarewitch è attualmente a Copenaghen.

Il *Courrier de Bourgas* annuncia che secondo le informazioni che gli pervengono sul gran comando militare attribuito a Bourgas, il generale Ducrot, messo insieme per comandare in capo il corpo d'armata, non ne ha niente, che egli riceva incaricamento nei distretti di Versailles e non tornerà a Nevers che pel concorso regionale dei 7 al 15 del mese prossimo.

Secondo le notizie troemesse alle amministrazioni francesi, le manovre d'autunno delle truppe tedesche continueranno al campo di Chalons fino al 14 settembre.

Il *Nouvelliste di Rouen* afferma che fu definitivamente decretata la creazione a Rouen di stabilimenti militari.

Martedì, dice il *Sémaphore* di Marsiglia, la Camera di commercio ha fatto la sua visita ufficiale al nuovo prefetto.

Il sig. Limbourg ha risposto ai rappresentanti del commercio di Marsiglia con parole piene di cortesia. Egli ha dichiarato di essere partigiano della conciliazione, a patto di non dichiarare la prevalenza della fede d'astinenza alla Camera che si associerà sempre volentieri ai suoi lavori, e che tutti i suoi sforzi tenderanno a mantenere e consolidar l'ordine che ha trovato a Marsiglia, questa garanzia indispensabile della prosperità pubblica.

Il governo francese, pur conservando le formalità dei passaporti, avrà accondotto, secondo ragione ai reclami del ministro Kern, di sopprimere per le Svizzera la tassa di 10 franchi che essi esatta finora pel *visto*. Nondimeno, parecchi consoli, specialmente in Italia, continuavano a percepire questa tassa.

Il *Siècle* smentisce che, in seguito a nuove domande del sig. Kern, il ministro degli affari esteri indirizzò a tutti gli agenti consolari francesi all'estero una circolare per informarli ufficialmente dell'abolizione della tassa.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Abbiamo riportato delle voci d'inchiesta e di processo a cui darebbe luogo il prestito nel dubbiano della la nostra opinione su tali rumori. Siamo oggi in grado di precisare ciò che si fa e ciò che si farà. Un gruppo molto importante di grossi sottoscrittori, trovandosi lesi in seguito a favori accordati alla Banca estera, si costituirono in una specie di Comitato, affine di rilevare tutti i fatti che possono militare in loro favore. Già un gran numero di rapporti furono spediti da Berlino, da Amsterdam, da Bruxelles e da Vienna, con prove in appoggio, che stabiliscono il totale incredibile delle sottoscrizioni fittizie. Da tale inchiesta, che sarà probabilmente pubblicata, risulta che le sottoscrizioni fatte con versamenti, depositi di titoli o giri, cioè a dire sottoscrizioni serie, non sorpasserebbero 17 milioni, dei quali 12 per la Francia. Ecco per l'inchiesta.

« In quanto al processo sarebbe quistione d'istantaneo molti, e già consulti a cui presero parte cinque o sei dei nostri più grandi giureconsulti — potremmo nominarli — ebbero luogo su questo argomento o dalle memorie si redigono.

« Se, ciò che è probabile, non è dato seguito a questi progetti, la questione sarà portata alla riconvocazione davanti all'Assemblea di un membro della destra. Noi crediamo sapere che si si preoccupa seriamente di questo incidente in seno al governo. »

Il sig. Childers venne eletto membro del Parlamento nel borgo di Pontefract in luogotenente con una maggioranza di 80 voti sul suo avversario conservatore. — In questa occasione venne per la prima volta eseguito l'atto nel *ballot-bill*.

La *Correspondencia* di Madrid crede che le prossime elezioni invernano al Congresso 250 radicali di cui circa 60 amici democratici, 80 repubblicani si più e una cinquantina di conservatori d'ogni colore, compresi alcuni moderati.

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Dietro autorizzazione del Consiglio federale, il dipartimento militare ha sfidato ai qui sotto indicati ufficiali federali le seguenti missioni all'estero :

1° Al signore colonnello Pfyffer, tenente colonnello Dollinger, Goldy maggiore d'artiglieria e Weber, maggiore nel commissariato, di assistere alle manovre della guardia prussiana che alla fine di agosto ed in settembre avranno a Berlino ;

2° Il colonnello Wieland, tenente colonnello de Guimps, Adolfo Roth tenente colonnello d'artiglieria, di assistere alle manovre di diversi corpi dell'armata austriaca, che dovranno aversi al tempo stesso nel Tirolo ed a Vienna :

3° Al tenente-colonnelli Imhof ed al capitano del genio Ryaert di assistere a quelle delle truppe austriache del genio in Linz ed a Klosterneuburg ;

4° Al colonnello federale Gudlier, al ten. ale colonnello Constant nello stato maggiore, al capitano nel commissariato Simon di Tiefenau, di assistere alle manovre delle truppe italiane raccolte fra Arona e Bellagio ;

5° Al tenente colonnello d'artiglieria de Sanssure, membro della Commissione d'artiglieria, di visitare agli esperimenti che attualmente si eseguiscono in Francia con cannoni di diversi modelli, e coi due cannoni da corsa, 8, 4 che dalla Svizzera furono regalati alla Francia ;

6° Al generale Herzog di assistere per più giorni alle manovre dell'artiglieria bavarese sul Lechfeld.

Leggiamo nel *Journal de Genève* del 17:

« La seduta di ieri del tribunale dell'*Alabama* non durò che un'ora, ma se si presa che il lavori più importanti si fanno all'infuori delle conferenze degli agenti e degli arbitri, e che le sedute non sono il più sovente che il riassunto o la consacrazione ufficiale del lavoro di parecchi giorni, non si misurerà l'importanza della tornata dalla loro lunghezza. Nel credisono al contrario, che molte sia stato fatto in questi ultimi giorni, e che tutti i membri del tribunale si sforzarono d'aver compiuta la loro opera pel 15 settembre, epoche questa data, fissata dal trattato di Washington, non sia rigoroso come la detta quelche volta; il tratato ha stabilito il 15 settembre come epoca approssimativa, *aussitôt que possible*, prevedendo, se non le difficoltà, almeno le lungaggini che potrebbero risultare dall'esame e dalla discussione dei numerosi interessi in gioco.

« Tutti i giornali, e che tutti i membri del tribunale si sforzarono d'aver compiuta la loro opera pel 15 settembre, abbene

con opportune disposizioni il numero maggior nomero dei pensionati, non può lasciar trascorrere osservata può anche la parte, la meno importante, per quanto la relazione all'interesse generale, ma tale che potrebbe portare gravi imbarazzi nella economia delle famiglie degli impiegati pensionati non venisse ottenendo discussa ed eliminata dal progetto.

Vogliamo accennare all'articolo della Relazione nel quale è detto che alle vedove degli impiegati cui è devoluta per la vigente legge l'indennità in ragione di tante mensili delle ritenute fatte sul marito quale corrispondente agli anni di servizio, sarebbe invece assegnata l'indennità bensì, ma raggruppata soltanto ad un terzo, ovvero accordato a quelle che hanno diritto ad un assegno vitalizio.

La dichiarazione del signor ministro, di cui nella Relazione premessa, che per uguaglianza di trattamento si rende necessaria questa ristrettiva misura circa alle indennità, a noi, ed a molti amici in proposito interpellati, non sembra ben rispondente da quello spirito d'umanità che deve essere guida ai legislatori anche allora che si tratta della ristrettezza di debiti problemi finanziari, massime allora che lo Stato per far risparmio di una somma annua al certo non vistosa, verrebbe a portare, con un tratto di penna, dopo tutto nelle famiglie privandole di una risorsa già nescchina al presente, per lasciarle posssuncente balia, non delle ristrettezze, ma della vera miseria.

Si aumenta il caso (or non ha guari avvenuto nel ministero dell'interno) che un impiegato onesto, laborioso, passi a miglior vita dopo vanti anni circa di servizio e lasci una vedova ristrette con due, tre ed anche quattro figli, e senza beni di fortuna.

Questa vedova perseguitata dell'Erario, con la sogge situale, L. 1,000 circa d'indennità per una volta tanto, nell'ipotesi che lo stipendio del defunto marito si aggirasse sulle L. 3,000 circa, non sarebbe nemmeno per metà compensata dello sborso che dovette fare per pane ai figli quando si limitasse ad investirla in fondi pubblici. L. 810 circa sono certo, e le sarebbe preceduta provvedere un'industria qualunque, per la quale potesse occupare qual piccolo capitale alla sua attività: e mano è pure non ricevere a campare meno miserabilmente la vita quando si rifletta poi che a' nostri tempi, con quanta fortuna si possa impiegare un capitale, sicura e capacità spiegabile in un'industria qualunque, potrà ritrarre tutt'al più il 20 %, d'interesse annuo della somma impiegata, si vorgerà di leggieri che la vedova in questione potrebbe ricavare da quella somma di L. 4,000 un interesse annuo di L. 800, con gravi stenti e fatiche appena, e lo stesso necessario per dar pane a sè ed ai figli, ricorrendo però sempre, ben inteso, ai parenti ed agli amici in quei singolari occasioni per poter far fronte a molti ma pure inevitabili bisogni della vita.

Se detta somma di L. 4,000 venisse ridotta con la nuova legge a soli L. 1,333 (il terzo progettato, a cosa poco savia certo, a quale industria portare sinte in quest'epoca in cui le pigioni minciano ad incrudelire per aprire in una città secondaria, (non dico Roma, nè Torino, nè Milano) qualche meschina botteguccia, avviandovi poi di anno sul la metà circa del capitale impiegato? A che le servirebbero le rimanenti 666 e 700 lire? A comprar mercanzie? A mano del tutto inesperta ed ignara dello spaccio d'erbaggi e d'abiti vecchi, non saprebbesi invero nasa poicchè ragionevolmente vedere la somma convenire forse, a metà di pochissimo tempo, in tutto il capitale. Lo stesso dicasi per quei che, di Stato ed incorporazione a chi vuole alla scrittura vedere la meglio d'un disgraziato che ha bisogno a ricorrere all'onesta si, ma umilissima industria dell'erbi endolo e della rigattiera.

Non si può essere ugualitari nè di trattamento, nè meno assistenza il sig. ministro delle finanze, la quella che gode un beneficio annuale e l'altra che percepisce una somma per una volta tanto a quella che percepisce una somma per una volta tanto a quella che gode il buon pezzo. L'assegno vitalizio porta vec'ed, per tenua ch'ei sia, il vantaggio della continuità, ciò che manca assolutamente all'altro.

Se una donna perde il marito e del medesimo può continuare godere di servizio (supponendo con lo stipendio di L. 3000) riceverà dall'Erario una pensione vitalizia, ridotta pure al terzo, di circa lire 500. Se invece la perde un anno prima dovrà ritrarre soltanto L. 1500 di capitale, cioè L. 99 annua circa di frutti, al ragguaglio del 6 per cento.

La sproporzione è enorme e non deposo certo che i nostri locali parimente onore a disposizione del governo principalmente pei nuovi ministeri, che andranno ad alloggiarsi in Roma, dei quali quasi tutti i locali sarebbero quelle delle finanze è stato preso in appalto per i lavori di costruzione.

Organizzata alla fine la piazza di Termini, istituiti i due cimiteri cacciate ed i fenili, costruiteovi le splendide rovine e la Certosa con il suo bel portico veramente stupenda e splendida opera d'arte, ed questa a chi meglio affidarà che alle cure [illegible] stesse? Cadrebbe così in accorcio l'attuazione del progetto di fare della Certosa un locale di sepoltura, ed artistiche arrecandovi tutti quei miglioramenti che la renderebbero adatta allo scopo. E probabile secondo la sua ampiezza offrir comodo per le esposizioni annuali commerciali ed industriali, agricole o manifatturiere e nell'alienazione di tale idea sarebbero moltissimi le persone che ne farebbero il loro interesse, come l'agricoltura ed il commercio, l'istruzione pubblica e la guerra, il ministero dell'interno e di grazia e giustizia. Ed ormai, questa è una proposta assolata sentita da tutti i grandi centri, tanto che non vi è città di qualche importanza in tutte le nazioni che non abbia pensato a formare de' locali per tali esposizioni.

Concludiamo.

Se questo abbiamo in qui detto, emerge chiaro che noi chiediamo:

1° Che il locale della Certosa sia destinato ad esposizione permanente di belle arti, industria e commercio. La opera di adattamento o di ingrandimento sarà poca cosa: occorrerà soltanto fare in dimanto a tale uopo occorrenti lavori per la costruzione di un ampio e per cui ed ristituire alla città artistica internazionale di Roma.

2° Che venga tolto lo sconcio della carceri in piazza di Termini sull'entrata della città.

3° Che il locale delle carceri attuali venga destinato ad uso del ministero pubblico avvicinandole alla sua residenza [illegible] [illegible] sua vicinanza alla stazione.

1° Che il Municipio non spenda la meno cosa e la metta a calcolo nel piano d'ingrandimento per quelle che si rilasciano alla piazza di Termini.

Dopo questo, ripetiamo che non è consentito il dire che per poco che si mettano d'accordo diversi[illegible] e volontà, si compia un'opera degna di lode e proficuevole così ai ministeri della guerra, dell'industria e commercio ed istruzione pubblica, come al Municipio della capitale del regno, non nella concretazione delle nostre proposte troveranno sorti e cospicui interessi, perlochè tendono per forma che non patrà mancare il loro valore volo appoggio al compimento de opera di cui evidente convenienza.

Gradiremo, ecc.

Direttissimo
A. V.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Arr-sto. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* napoli del 19 :

Si è finalmente che è stato arrestato Alberto Landi, direttore del giornale il *Caffè d'Europa*. Il governo ha dichiarato in questione ch'egli fosse l'autore d'un articolo pubblicato nel suo foglio, nel quale si affermava, di sapere, di certa scienza, chi avesse commesso l'aggressione contro il Lamarmora, Bertolè-Viale, Sonnaille, e inglistesi il viso a colpi di rasoio. E insieme, con frasi che non parso sorpetto, s'escludeva affattisamente, che il reato avesse potuto aver causa dalla condotta del Labanca come sentrice politico. I tribunali, a cui sarà deferito il Landi, metteranno in chiaro ogni cosa.

Fatto doloroso. — Leggiamo nel *Corriere dell'Umbria* di Perugia del 18 :

Nella stazione ferroviaria di Terni nei giorni decorsi aveva luogo una scena dolorosissima.

Col primo treno della mattina giungeva colà un soldato del 65° regg. fanteria che nei giorni innanzi era stato malato, ma che allorquando partì dal reggimento era in piena convalescenza.

Questo povero disgraziato, appena giunto alla stazione ove si trovava, intese che le forze gli mancavano e chiese soccorso.

Tutti quei che si trovavano presso a lui gara per prestargli aiuto, e lo condussero nella stanza del capo stazione, ove giunto spirò.

Il reato non è ancora noto del fatto l'autorità per tutti gli effetti valuti della legge.

Malattia. — Dal bollettino medico pubblicato nella *Nazione* del 19 rilevasi che il ministro Cantelli non è ancora ristabilito dall'influenza e che il professore Paccinotti si è notevolmente aggravato.

Aggressione. — Leggiamo nel *Corriere della Marche* del 17:

Nella strada che da Isiagagnia conduce in questa città, poco prima della mezzanotte di giovedì, 15, quattro malfattori, armati di fucili a stecchi, aggredirono un povero che conteneva tre persone, oltre il vetturino, che colà si erano recati per la festa fiera. Il bottino fatto dai malandrini, benchè non rilevante, pure ha di certo pregato loro l'incomodo, mentre Mauro Mauro. Vincenzi la signora Pellegrini, l'orologio di argento con catena d'oro e L. 171, Rip. N. dell'orologio, di un anello di qualche valore e di L. 21 dalla signora dell'orologio e di L. 20. Il vetturino ebbe agio di poter mancomere il suo orologio nel coppetto, non per questo tanto gli furono tolte le due avea in tasca.

Questa audace aggressione avvenne alla distanza di circa tre chilometri da Isiagaglia, e a pochi passi distanza dal prossimo di guardia doganale, che sorveglia la spiaggia.

Trasporto funebre. — Scrivono da Mondovì, 14, alla Gazzetta Piemontese:

Questa mattina fu trasportata la salma del marchese Sambuy al Camposanto in doppio, fino a che verrà portata nella tomba dei suoi maggiori. Essa era accompagnata dal sindaco, dalla Giunta municipale, dalla Direzione del Collegio Argrario e da altri stessi cittadini. Numeroso corteggio vi era di locali e di raggiardevoli benemerenze del marchese Sambuy verso l'agricoltura nazionale. Ritrasse vivamente la stagione per le sue virtù cittadine, per le sue ingegnose pratiche, la vita affezionatemi speravo a lo stima di eccellenze agronome in che era tenuto dai più distinti agronome in che era tenuto dai più distinti agronomi nazionali e stranieri. Noti chi nella grave sventura che colpì Mondovì e l'Italia tutta per la perdita irreparabile di tanto uomo, non mancarono i meritati compianti trovano del poter ricevere fra i saggio del loro cuori trapassati quelle estreme onoranze che il marchese di Sambuy. Onde ben a ragione cantiene:

« A noi memorabili spetta adunque per i primi encomi modo di tramandare ai posteri con degno monumento la memoria dell'illustre nostro concittadino, del benemerito presidente del nostro Consiglio agrario, e dell'eminente agronome italiano.

Fuga di un detenuto. — Scrivono da Borigali, 13 agosto, all'*Avvenire di Sardegna*:

Partivano stamane da Atlano a questa volta diretti, due carabinieri a piedi traducendo quattro detenuti dal circondario di Nuoro, i quali, tre relevati al perchè, erano a cavallo e non assicurati.

Giunti senza incidenti fino a due terzi della strada, uno dei cavalieri credè indecoroso proseguire la marcia coi due pedoni; e, giunto in una crocevia, spiegò che avrebbe preso la via di Orgosolo. Il primo cavaliere, piantava nella strada maestra l'inoltra morte ed inflitta un visitato, che a proprietà circostante ed ordinò a due di colonna di andare in cerca di un predio, si dirigeva per l'aperta, alla sottostante valle; in modo che dopo pochi momenti erano i ostrade ai terribili sguardi di della prima scorta.

[illegible] [illegible] [illegible] [

POLVERE DI SAUNDERS
PER IL VISO

Polvere igienica per conservare la pelle che niente sostituire che possa uguagliare.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'un'immensa reputazione in Inghilterra, ove si trova comunemente nella Toletta delle Signore Eleganti, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin ogni conosciuti. La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallido, rassomiglia alla pelle sana in istato di sanità, dandovi una trasparenza e bellezza che non può aver il fardo di cui da al lungo tempo si fa uso, e che, come il bianco di perla di una bianchezza pure naturale.

La polvere di Saunders protegge la pelle degli effetti del vento e del sole se ne fa delicatezza e la morbidezza, e comunica alla pelle un colore sano e piacevolissimo. Prezzo: pacchi da 50 centesimi e L. 1 60.

Tintura per capelli, detta dello guardie, di Saunders.

Cambia istantaneamente il colore di capelli rossi o grigi in bruno o nero naturale. Prezzo: bottiglia grande L. 5. Piccola L. 4.

Depositario universale di Saunders.

Taglio facilmente ed in modo efficace pei superflui senza far danno alla pelle. Prezzo L. 3. Il Depilatorio Orientale si spedisce anche a mezzo postale contro invio di L. 3 60. — Per ordine fattibilmente, le richieste devono pervenire l'indirizzo *Tesoriere Saunders*, 143, Oxford Street, London.

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47 Napoli, Fiumara, 406, Cassa, Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 33 e Leonardo e Romano. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57, e farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Franceri, Torino, D. Mondo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi a ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

SMERIGLIO - NAXOS
SOLA VENDITA

N. 33,797, *Versione*.

Il Ministero delle finanze attesta che il 3 aprile 1871, all'incanto delle **Smerigliо di Naxos**, che si fa da più anni, i signori *Carlo Klocke* e *D. Valadachi* furono gli ultimi che offrirono di più, sotto la garanzia dei signori *Siemsel C. Prus* e *E. Ludopolo*, e che venne manifestata al medesimi la nostra approvazione circa il risultato dell'incanto del 6 aprile 1871 sotto il N. 18,805.

La presente viene rinnova al signor *D. Sampsi*, rappresentante ed interessato dei signori *Carlo Klocke* e *D. Valadachi* in seguito alla sua supplica del giorno 6 luglio 1871.

Atene, 6 luglio 1871.

Il Ministro delle Finanze — **L. Sotiropulo**

Il Segretario — **E. Pischopulos.**

La *Società dei Veritabili Smeri de Naxos* in Siria, che ha ricevuto dal Governo Greco in unico regalo gli scavi del **migliore smeriglio del mondo** unico **fonte di Naxos** stessa, colla presente, che ha ceduto al signor Giulio Pirogni in Francoforte S/M la **sola esclusiva vendita dell'unico smeriglio genuino delle Naxos** prega i suoi azionisti sino ad oggi, di rivolgersi al **GIULIO SMERIGLIO NAXOS** al signor Giulio Pirogni in Francoforte S/M, il quale ha già ricevuto un carico marittimo del vero **Smeriglio di Naxos**, ed è in condizione di vendarlo al prezzo originale.

Siria, 6 luglio 1872.

La *Società dei Veritabili Smeri de Naxis*

Diamanti C. Frel — Banchiere

Carlo Klocke — Console dell'Impero Tedesco

Rimettendomi al qui riferito attestato, io mi offro e mi raccomando per la sola esclusiva vendita del suddetto **genuino Smeriglio di Naxos** sotto la condizione di illimitata garanzia per la limpidezza e durezza in pezzi (forme), e mi lusingo di spedirlo franco da Naxos che di qualunque altro porto, mediante con macchine potentate in 24 granellature o purgate (lavate). — Distro richiesta invio prezzi prospetti e campioni.

Francoforte S/M, 15 luglio 1872.

Unione-Naxos
Fabbrica a vapore di Smeriglio Naxos, Francoforte S/M
GIULIO PFUNGST.

Non più Cold Cream
KOLK GELDT BENNATAR
ESTRATTO AFRICANO (*Effetti garantiti*).

Il suo successo per rendere morbida, bianca e lucida la pelle in brevissimo tempo, togliendo qualunque macchia e le rughe formatesi per precoce vecchiezza. Infallibile rimedio per i geloni ed altri sfoghi di sangue tanto molesti al vivo, nei piedi e nelle mani. — PREZZO: L. 5 il vaso.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Gerbani, e della Vite ed al Regno di Fiori, via del Corso, 526. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 33. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57, e farmacia della Ss. Annunziata, via dei Servi, e farmacia Gerbani, via dei Proconsoli.

CHIMICA BROMATOLOGICA
ossia **Guida** per riconoscere facilmente colla sostanze alimentari per Aurelio Fazzo, dottore nelle scienze fisico-chimiche, farmaciste militare. Memoria premiata colla menzione onorevole al concorso Ribori.

In volume presso L. 3 franco di porto. Deposito alla tipografia Sant' Antonino, piazza di Castello, n. 1, Firenze.

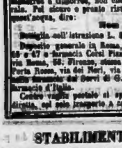
20.000 E PIU' GUARIGIONI
IMEZIONE coll'ACQUA ANTISIFILITICA preparata da A. Reginaldo Giani, sez. zazzica, veramente prodigiosa, garantita, non mercurio o nitrato d'argento, da poco apportare per nulla rincrescimento all'uomo e nessuna occupazione agli infastidi. Della acqua guarisce radicalmente in 8 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che vai distinti coi nomi di Blennorrea o Gonorrea, non che i Flussi bianchi detti dagli scienziati Leucorrea. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione... si può, senza assai spesa, dire:

Non più mal Veneree.

Deposito nell'istruzione L. 8.

Deposito generale in Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47 e farmacia Corsi Piazza S. Eustachio. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma, 56. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57 e farmacie Signorini, via Tornabuoni, via dei Neri, via Borgognissanti e viale Principe Amedeo. Bologna, nelle farmacie dei Servi di G. Gaviao Gamee, farm. Branzo, e nella primaria farmacia d'Italia.

Conto vaglia postale si spedisce in tutto il Regno, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.



STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI DI
SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in To-
rino, via della Rocca). — Letti di ferro
con una piazza con saccone a molla da Lire
45 a 50 e più.
LETTI A NOLO

CARTA SENAPATA PIVETTA

Premiata con **Medaglia d'Argento** Esposizione Marittima DI NAPOLI

Premiata con **Medaglia d'Argento** Esposizione industriale DI AVELLINO

Rimedio sovrano nelle infreddature, raucedini, tossi, catarri, e contro tutti i dolori nervosigici o provenienti da cause reumatiche. Offre comodità, economia, unione presta ed efficacia sicura.

Si vende in Napoli presso **Galante e Pivetta** str. S. Giacomo, n. 2, e Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo) 53 — Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47. — Pistoiargyli, via Condotti. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57; presso i principali farmacisti d'Italia.

1. Scatola da 10 fogli L. 1
2. » » 36 » » 2

Guardarsi dalle contraffazioni! Esigete la marca di fabbrica.

IL 10 OTTOBRE 1872
è la Estrazione del prestito della città di Bari delle Puglie. Premio di Lire **50,000** ed altri obbligazioni vendibili a sole L. 75 cadauna presso la casa di cambio di A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 47 e 48, Roma.

Le domande dalle provincie dovranno essere accompagnate dall'importo in vaglia postale. (Invio franco di porto)

DIFFIDA

Vendo a cognizione del sottoscritto, la falsificazione della **Vera Sola all'Arabica**, si avverte che questa sola e vera pasta sull'envelope la firma del fabbricatore **G. GALLEANA**, Farmacista, 34, via Meravigli, Milano.

DEPOSITO GENERALE presso il Chimico Ottavio Galleani, via Meravigli, farmacia, 34, **Milano**, il quale spedisce in tutta Italia ed estero contro vaglia postale. Depositi succursali in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46, 47, farmacia Garinei, Leonardo Romano e Pietro Vinquini; A. C. Sutil, rappresentante generale, vico Corazieri a Toledo, 52; farmacie del Caprio, Ernesto Wernstel; Yasmine Sagnes; Barnaba; Luigi Estio; Conte Semmvo; Catelli; A. Cannone; Achille Lionessini; Abocela; Petricioni; D'Agostino. Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 57.

LINGUA
di lingua e letteratura tedesca presso il prof. Carlo Rampl, piazza Traiana, 69, p. 1°, Roma.

PARFUMERIE DE CHARON-HARANCOURT
BUREAUX et MAGASINS
Boulevard Sébastopol, 16 bis, PARIS
USINE A VAPEUR A ASNIÈRE (Seine)
GRANDE FABRICATION
DE
SAVONS TRANSPARENTS
à la Glycérine
à toutes Odeurs
DÉPOT de ces Savons et de tous les autres Parfums, Extraits d'Odeurs, Eau de Toilette, Sachets, etc.

Chez FILIPPO COMPAIRE, al Regno de Flora, Roma, via del Corso, 396

ROMA
LEZIONI
DI LINGUA FRANCESE

La sig. DE FOIX di Parigi dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazioni per le persone già che, conoscendo questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. **Basta un mese d'esercizio per acquistarla questa facilità.**

Data rigorosa di più lezioni d'inglese e italiano. — *Indirizzarsi via delle Muratte 88, p. 1°, presso piazza Colonna.*

NUOVO CALENDARIO
PERPETUO

In pakford dorato, serve di cicalelo all'orologio, segna chiaramente tutti i giorni e mesi dell'anno, nonchè il levare ed il tramonto del sole, e di quanto ore siano composti i giorni e le notti a seconda della diverse stagioni dell'anno. Prezzo L. 4 50 con accluisita ed istruzione. Invio franco contro vaglia.

NB. Chi ne acquista tre ha il quarto *gratis*. Chi ne acquista sei ne avrà sette. Chi ne acquista dodici ne avrà quindici. — Dirigersi in Torino presso **Giuseppe Bo Giovanni**, via Finanze, n. 7.

FABBRICA DI REGISTRI

Legature perfezionate a dorso elastico
Rigature e legature di commissione

Magazzino di carta
Articoli di cancelleria

Carta od Articoli per disegno; Tele inglesi trasparenti; Tele goffrate e Carte colorate per ingatori.

Prosso a copier inglesi di varie grandezze da L. 45 a L. 150. *(India Rubber Copyng Sheets)* Nuovo tessuto per il copia lettere. Novità inglesi ed articoli di fantasia.

TORINO via Andrea Doria, 6 — **F.lli Gaillard e G. Gilardi** — FIRENZE Via Cavour, 11.

Prime Premio Esposizione di Trieste 1871

VERO ELIXIR

COCA BOLIVIANA

Specialità della premiata distilleria a vapore di **Giovanni Baton e C.**, di Bologna, premiato con otto Medaglie.

Questo Elixir, preparato colle foglie della vera Coca Boliviana, è un nuovo e un potente ristoratore della forza. Agisce sui nervi della vita organica, sui nervosi e sui midolla spinale, dà vigore ed energia a stomaco debole, sui bronchi, dolori di stomaco, dolori intestinali, colicho nervose e nella flatulenze.

L'Elixir Coca può servire ancora come bibita all'acqua comune e di Seltz. Vendita presso i principali confettieri, liquoristi, caffettieri, droghieri, ecc.

Otto Medaglie in diverse Esposizioni.

Via dei Panzani N° 14 Prima Piano

FIRENZE

Via dei Panzani N° 14 Prima Piano

Gioielleria Parigina - Solo deposito per l'Italia
ed imitazione
DEI DIAMANTI MONTATI IN ORO ED ARGENTO PIN
CASA FONDATA NEL 6850.

Anelli - Orecchini - Collane di Brillanti - Broches - Bracciolani - Spilli - Margherite - Stelle e Fiamme - Aigrettes per pettinature - Diademi - Medaglioni - Bottoni da Camicia e Spilli da Cravatta per uomo - Croci - Fermezze da collare - Perle di Bourguignon - Brillanti - Rubini - Smeraldi e Zaffiri non mentali.

Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e la pietre, *risultato di un prodotto sorbonne* (unico), non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua.

MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione universale di Parigi 1867 per la nostre belle imitazioni di Perle e Pietre preziose.

CITTA' DI SAN REMO

Il Consiglio comunale, a promuovere la costruzione di un teatro in questa Città, ha deliberato di dare a chi voglia assumere l'impresa un premio di lire 10,000, e di concedergli gratuitamente un area di 2000 metri quadrati; in quale sarà sufficiente pel teatro, per un casino, un caffè, parecchie botteghe e magazzini, da cui può ritrarsi una rendita annua di lire 4000 circa.

Questo è il progetto e le altre condizioni possono vedersi nell'ufficio comunale.

S'invitano pertanto coloro che vogliono prendere la detta impresa a mandarne la dimanda al sottoscritto, od a presentarsi personalmente in questo ufficio comunale per concludere l'opportuna convenzione.

Sanremo, 8 agosto 1872 — *Il sindaco*, **G. CORRADI.**

INJECTION BROU

brunica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senza restringenze nella. Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi presso l'inventore, boul. Magenta, 158. — Milano, A. Manzoni e C., via Silvio Pellico. *Vedere la numerosa nella falsificazione alla pag. 3 dell'opuscolo che è unito al flacone.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57.

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
DELLA COMPAGNIA LIEBIG DI LONDRA
fabbricato a Fray-Bentos (Sud America)

Grande economia per le famiglie.

Coll'estratto preparasi istantaneamente un brodo squisito a metà prezzo di quello ottenuto colla carne fresca, o al condiscono minestre, salse, legumi, ecc.

E un estratto corroborante per gli convalescenti e convalescenti.

Due Medaglie d'oro, Parigi 1867, Medaglia d'oro, Havre 1868

Il gran diploma d'onore — La più alta distinzione — Amsterdam 1869:

Giacchè vano, come prova di autenticità del prodotto, deve portare le firme del professori Barone **Justus von Liebig** e dottor **Max, Von Pettenkofer.**

Justus Liebig — Pettenkofer

Vendesi alla Farmacia della **Legazione Britannica** dai principali Farmacisti, Droghieri e venditori di commestibili.

Per gli acquisti all'ingrosso dirigersi in Milano dal sig. **Carlo Erba** Agente della Compagnia per l'Italia e dalla Ditta di **Federico Johst.**

FERNET-BRANCA
BREVETTATO DAL REAL GOVERNO
dei Fratelli BRANCA e C., via S. Prospero, 7, Milano

Specialmente laudati per infiniti e perfezionati dei Fernet-Branca, avvertiamo, che dette non può da nessun altro essere fabbricato ed perfezionato, perchè sono specialità *dei fratelli Branca* e C. e qualunque altra bibita per quanto potrà lo spettare nome di *Fernet* non potrà mai produrre quei vantaggi effetti igienici che si ottengono col *Fernet-Branca* e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Milanesi quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula dimbrata a secco è assicurata col collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — *La etichetta e sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà punito di carcere multe e danni.*

ROMA — NAPOLI

D 13 marzo 1869

« Da qualche tempo mi servo nella mia pratica del **FERNET-BRANCA** dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne ho ricavato il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali ne sembrò as convenire l'uso giustificato del pieno successo

» 1° In tutte quelle circostanze in cui è necessario scuotere la potenza digestive, attevolte da qualunque causa, il **FERNET-BRANCA** riesce utilissimo, potendo prenderci nella tazza dose di un cucchiaio al giorno mescolato con acqua, vino o caffè.

» 2° Allorchè si è in bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce un sostituzione fallidissima.

» 3° Quei ragazzi di temperamento linfatico, che si facilmente, che si facilmente non soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendono qualche cucchiaiata del **FERNET-BRANCA** non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

» 4° Quel che hanno tenuto conclusione col liquido d'amaranto, quasi sempre dannoso, pericoloso, con vantaggio di ogni salute, meglio prevalersi del **FERNET-BRANCA** nella dose succennata

» 5° Invece di inconcludere il prezzo, come molti fanno, con un bicchiere di vermouth, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in poco vino comune, poiso lo per mio consiglio veduto praticare con decisivo profitto.

» Dopo ciò, debbo una parola d'encomio al signor BRANCA, che seppe confezionare un liquore sì utile, che non lasci certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che ne rilascio il presente.

» Dott. cav. LORENZO BARTOLI
» Medico primario
» degli Ospedali di Roma. »

	In Milano	In Roma	In Napoli	In Firenze
Bottiglia di litro	L. 4 00	L. 4 50	L. 4 00	L. 4 00
Id. semplice	» 2 00	» 2 50	» 2 00	» 2 00
1/2 bottiglia	» 1 00	» 1 50	» 1 00	» 1 00

PREZZO

Deposito in Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta via Roma già Toledo, 53. — Firenze, stessa Ditta, via Cavour, 57 e presso tutti i caffè, droghieri e liquoristi.

Si spediscono contro Vaglia postale in tutta Italia ed all'estero, però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.